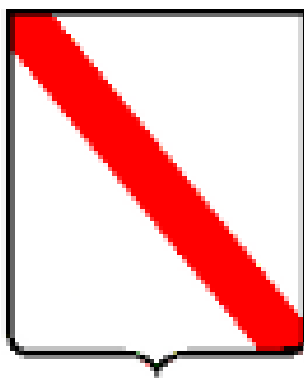




REGIONE CAMPANIA

**DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO.
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE**

**BANDO PUBBLICO
SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

L.R. 15/2014 – articolo 4 comma 2 lettera d)

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 PREMESSA

L'analisi del sistema produttivo artigiano campano mette in luce evidenti limiti strutturali, connessi soprattutto alla presenza di microimprese, con deficit di risorse finanziarie, attive in settori tradizionali, scarsamente innovative, sostanzialmente orientate alla domanda locale e con una bassa proiezione sui mercati esteri.

In questo contesto, in una crisi economica come l'attuale, la Regione Campania, con il presente Bando, intende sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese artigiane mediante agevolazioni per l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale di cui alla lettera d) comma 2 dell'art. 4 della L.R. 15/2014.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L 352/1 del 24.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE agli aiuti "de minimis" di seguito nel testo "Regolamento UE de minimis";
- la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L 124 del 20.05.2003;
- Legge 8 agosto 1985, n. 443 - "Legge quadro per l'Artigianato" – e ss.mm.ii;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii;
- Legge 13 agosto 2010 , n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- D.lgs 30 giugno 2003 n. 196 – "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.;
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15/03/97, n. 59" e ss.mm.ii.;
- D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e ss.mm.ii.;
- D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii.;
- D.P.R. del 25 maggio 2001, n. 288 "Regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 11 del 28 febbraio 1987, " Norme per la tenuta degli albi e delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014, " Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- La D.G.R. n. 86 del 9 marzo 2015 di approvazione del "Disciplinare per la realizzazione delle finalità previste dall'art. 4 della L.R. 15/2014" e delle "Modalità attuative delle finalità previste dagli articoli 4 e 8 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014- Attuazione articolo 9" di seguito nel testo rispettivamente "Disciplinare" e "Modalità Attuative".

1.3 DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Bando si intende per:

a) «**Impresa in difficoltà**» un'impresa si definisce in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. In particolare, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi
- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi
- per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non ricorrano le condizioni previste per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

b) «**Impresa unica**», tutte le entità controllate (giuridicamente o di fatto) dalla stessa entità

c) «**Intensità di aiuto**»: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto alle spese ammissibili;

d) «**Macchinari**»: sono considerati macchinari tutte le macchine utensili o di produzione che entrano a far parte del ciclo produttivo dell'acquirente. E' considerato macchinario un bene dotato di una sua motorizzazione (motore elettrico, a scoppio, ecc.). Sono considerati macchinari anche i mezzi di sollevamento (carrelli elevatori, gru, carriponte), gli stampi per materie plastiche, i computer ad esclusione di apparecchi portatili.

Sono esclusi gli autoveicoli, i trattori ed altri veicoli semoventi o rimorchiati, che sono muniti di targa per la circolazione su strada (targa PRA o RINA). Le macchine da cantiere (targa gialla) sono invece ammesse. Sono anche esclusi i mobili e gli arredi, le attrezzature e le macchine che, pur essendo tali, non svolgono attività di produzione (es. distributori automatici di bevande) o non fanno parte del ciclo produttivo (es. condizionatori d'aria).

Il macchinario deve avere una sua autonomia funzionale, nel senso che deve poter funzionare senza essere collegato ad altri macchinari.

e) «**Regione**», la Regione Campania;

f) «**Unità produttiva**», intesa come la struttura finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. La medesima unità produttiva può essere anche articolata su più immobili fisicamente separati, purché gli stessi siano funzionalmente, tecnicamente e strategicamente collegati, in modo da costituire un unico investimento.

1.4 DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili sono pari a € 2.000.000,00. L'Amministrazione Regionale, si riserva la facoltà di destinare risorse aggiuntive a quelle attualmente disponibili.

1.5 FORMA ED INTENSITÀ DEGLI AIUTI

1. Il presente Bando è attuato ai sensi del regime "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

La concessione dei contributi avverrà con la modalità del procedimento a graduatoria di cui al comma 2 articolo 7 del Disciplinare.

2. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente Bando, la Regione Campania riconoscerà contributi sotto forma di sovvenzione diretta in conto capitale pari al 35% (trentacinque per cento) delle spese sostenute per programmi di spesa non inferiori ad € 5.000,00 e non superiori ad € 50.000,00 effettuati da imprese artigiane; con un'agevolazione, pertanto, non inferiore ad € 1.750,00 e non superiore ad € 17.500,00.

3. Gli incentivi di cui al presente Bando non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese a meno che l'impresa beneficiaria non ne abbia ancora beneficiato ed intenda rinunciarvi.

Per tutto quanto non previsto nel presente paragrafo si rimanda agli articoli 5 "Intensità dell'aiuto" e 6 "Divieto di cumulo" del Disciplinare.

1.6 REQUISITI DEI SOGGETTI DESTINATARI

1. Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Disciplinare le microimprese, le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane, di cui alla L.R. 11/87.

I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere agli incentivi sono quelli individuati dalla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione Europea.

Conformemente all'articolo 10 della L.R. 15/14 e alle "Modalità Attuative", il presente Bando riserva almeno il venticinque per cento delle disponibilità totali alle microimprese, così come definite dalla legislazione comunitaria.

In particolare, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO.

2. Possono presentare domanda di agevolazione le imprese artigiane operanti in tutte le attività artigianali di produzione, individuate sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007 nella seguente sezione: "C - Attività manifatturiere".

Non possono comunque accedere alle agevolazioni previste dal presente articolo le imprese operanti nei settori esclusi ai sensi dell'articolo 1 del "Regolamento UE de minimis". Le esclusioni dai benefici di cui al periodo precedente operano nel caso in cui l'iniziativa presentata sia riferibile ai settori in essi indicati.

3. Per l'ammissibilità alle agevolazioni, i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, compresi i singoli componenti dei consorzi, devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane, di cui alla L.R. 11/87;

b) avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania e realizzare l'investimento unicamente in tale sede/i;

c) non essere in situazione di difficoltà, così come definito dalla legislazione comunitaria;

d) non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili;

e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;

f) essere in regola con il versamento degli oneri previdenziali e assicurativi;

g) avere la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.);

h) non essere stata destinataria, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

i) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e ss.mm.ii.;

l) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

m) non avere procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

n) non essere stato oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

o) non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

p) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

q) non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;

r) non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231.

4. Le esclusioni e i divieti di cui alle lettere m, n, o, p, q e r operano se i provvedimenti sono stati emessi nei confronti: del titolare se si tratta di impresa individuale, dei soci se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

5. L'impresa attesta il possesso dei requisiti di cui al presente articolo mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in cui indica anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, ad eccezione della lettera f) del comma 2 che sarà verificata d'ufficio competente mediante l'acquisizione del DURC.

6. Nel caso di imprese artigiane svolgenti attività mista è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività artigiana.

7. Tutti i requisiti di cui al presente articolo devono essere posseduti alla data di compilazione della domanda di agevolazione di cui al successivo paragrafo 2.2.

1.7 SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese devono essere funzionali alle finalità del programma di spesa e commisurate allo svolgimento dell'attività ammissibile.

Le imprese artigiane avviano l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità a contributo. Per avvio dell'iniziativa si intende la data del primo titolo di spesa ancorché quietanzato successivamente, ad eccezione dell'acquisizione di servizi per la quale si intende la data di sottoscrizione del contratto.

2. Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Bando, gli attivi oggetto dell'agevolazione non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per il quale sono stati destinati e devono essere conservati nel territorio regionale per un periodo di almeno tre anni dalla data di ultimazione dell'investimento, a pena di revoca dall'agevolazione concessa. Per data di ultimazione si intende la data dell'ultimo titolo di pagamento.

3. L'eventuale distruzione dei beni oggetto di agevolazione non determina la revoca del contributo se la distruzione è avvenuta per causa documentata non imputabile al beneficiario, ancorché per colpa lieve (ad esempio in caso di eventi calamitosi).

4. Non saranno in nessun caso ammesse:

- a) gli oneri IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
- b) le spese generali;
- c) le spese per il personale dipendente;
- d) le trasferte dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa;
- e) le spese per l'acquisizione di materiali di consumo;
- f) le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- g) le spese per acquisto di beni usati;
- h) le spese di manutenzione ordinaria impianti, macchine e immobili;
- i) le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- l) gli acquisti non diretti (es. leasing);
- m) le spese direttamente collegate ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

5. Le spese per servizi sono ammissibili a condizione che il fornitore, iscritto all'Albo o in appositi elenchi ove previsto, svolga un'attività professionale così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente.

6. Non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

7. Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili esclusivamente le spese effettivamente sostenute dal soggetto destinatario, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Tutti i movimenti finanziari devono essere registrati su un conto corrente dedicato e devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Sono ammissibili pagamenti cumulativi purché l'impresa documenti la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo di spesa.

1.7.1 Tipologia di spesa ammissibile

1. Risultano ammissibili le spese relative all'acquisto di immobilizzazioni materiali e servizi reali:

Tali spese includono le seguenti macrovoci:

- 1) IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI: Macchinari
- 2) SERVIZI REALI: Servizi per l'e-Commerce e servizi di supporto all'imprenditore per favorire l'applicazione dei risultati della ricerca tecnologica e l'eventuale deposito di brevetti per nuovi prodotti o nuovi processi produttivi

1.7.2 Variazioni del programma di spesa

1. In fase di realizzazione, eventuali variazioni di budget tra le macrovoci in cui si articola il programma di spesa saranno valutate, pena l'inammissibilità della variazione, per l'autorizzazione dell'Amministrazione Regionale da concedersi nei termini previsti dalla vigente normativa sul procedimento amministrativo. Ai fini della congruenza ed ammissibilità delle variazioni, potranno essere presentate richieste comprovate da motivi di ordine tecnico e/o per sopravvenute cause di forza maggiore. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso.

2. In fase di realizzazione, eventuali variazioni alle spese indicate nella domanda di agevolazione saranno valutate, pena l'inammissibilità della variazione, per l'autorizzazione dell'Amministrazione Regionale da concedersi nei termini previsti dalla vigente normativa sul procedimento

amministrativo. L'autorizzazione potrà essere concessa solo se i nuovi beni o servizi reali siano funzionalmente equivalenti a quelli preventivati. L'equivalenza funzionale dovrà essere attestata nella domanda di variazione mediante una perizia giurata, rilasciata da professionista competente nella materia, esterno alla struttura aziendale, iscritto in un albo professionale legalmente riconosciuto.

1.8 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. I beneficiari delle agevolazioni sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
- b) mantenere i requisiti soggettivi e oggettivi di cui al Bando per tutta la durata della concessione e fino alla liquidazione del contributo. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione dell'incentivo, non comporta la violazione dei vincoli di destinazione né la revoca o rideterminazione del contributo concesso. Per variazione aziendale della dimensione aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana;
- c) mantenere i vincoli di destinazione dei beni e servizi agevolati;
- d) realizzare le iniziative, salvo variazioni autorizzate, conformemente al programma di spesa ammesso a contributo;
- e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
- f) rispettare le tempistiche, fatte salve le proroghe autorizzate;
- g) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata;
- h) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
- i) rilasciare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al <<de minimis>>;
- l) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal disciplinare e gli altri obblighi previsti dalla normativa ivi richiamata.

1.9 CONFERMA DEGLI INCENTIVI

1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di agevolazione e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

2. I beneficiari comunicano tempestivamente all'ufficio competente la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di agevolazione e la data del provvedimento di liquidazione, l'ufficio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

2. MODALITA' ATTUATIVE DEL BANDO

2.1 PREMESSA

1. Il Bando sarà attuato secondo le seguenti fasi:

- presentazione della domanda;
- istruttoria e valutazione delle domande di agevolazione;
- approvazione graduatoria provvisoria;
- istruttoria documentale ai fini dell'assegnazione dei contributi;
- approvazione graduatoria definitiva;
- assegnazione dei contributi.

2.2 PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA

1. Per accedere agli aiuti previsti dal presente Bando le imprese dovranno compilare la domanda di agevolazione, utilizzando esclusivamente, il modulo disponibile sul sito della Regione Campania, www.regione.campania.it. Nella domanda di agevolazione (cfr. Allegato 1) devono essere riportati:

1. i dati identificativi del soggetto richiedente ed una serie di dichiarazioni, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000;
2. la descrizione dell'iniziativa prevista con tutti gli elementi che caratterizzano il programma di spesa e quelli determinanti per l'istruttoria e la valutazione di merito.

2. Le imprese possono presentare, nell'ambito del presente bando, una sola domanda.

Ove l'impresa presenti un numero di domande superiore a quello consentito, viene istruita unicamente la prima domanda.

2.3 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Il richiedente dovrà presentare la domanda di agevolazione esclusivamente con modalità telematica, pena esclusione, dal giorno successivo alla data della pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.C. e non oltre il al sedicesimo giorno da tale data.

La domanda andrà presentata accedendo al link accessibile dal sito istituzionale www.regione.campania.it nella sezione "Regione Informa".

Durante tale periodo è possibile ottenere informazioni facendo esclusivamente richiesta al seguente indirizzo e-mail: bandoartigianato2015@pec.regione.campania.it.

2.4 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

1. Ai fini della valutazione delle domande di agevolazione, la Regione Campania, provvederà all'espletamento del controllo di ammissibilità formale e alla successiva valutazione di merito.

2.5 CONTROLLO DI PRE - AMMISSIBILITÀ FORMALE

1. Il controllo di pre- ammissibilità sarà finalizzato a verificare i seguenti aspetti:

1. presenza dei requisiti soggettivi delle imprese richiedenti, di cui al punto 1.6;
2. completezza della domanda di agevolazione;
3. ammontare minimo del programma di spesa non inferiore a € 5.000,00 IVA esclusa e non superiore ad € 50.000,00 IVA esclusa;

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà l'esclusione della domanda di agevolazione.

2. Gli esiti negativi del controllo di pre- ammissibilità formale saranno comunicati esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa nella domanda di agevolazione.

La Regione non risponde in caso di inesatta indicazione dell'indirizzo PEC ovvero in caso di indirizzo PEC non attivo.

Le imprese escluse possono, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC di cui sopra, a pena di decadenza, chiedere un riesame presentando le proprie controdeduzioni.

2.6 INDICATORI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Le iniziative in possesso dei pre-requisiti formali di cui al punto precedente saranno valutate e selezionate dall'Amministrazione Regionale sulla base dei criteri riportati nella Tabella seguente che permetteranno di attribuire ad ogni impresa un punteggio max di 60 punti.

INDICATORI

N.	Criterio	Parametro	Punteggio
1	Progetti realizzati in settori protetti	Interventi realizzati da imprese operanti nei settori dell'artigianato di produzione artistico e tradizionale.(cfr DPR n. 288 del 25 maggio 2001)	15

2	Progetto innovativo	Interventi che , in misura non inferiore al 40% dell'investimento, prevedono, l'acquisizione di servizi reali per l'e-Commerce e servizi reali di supporto all'imprenditore per favorire l'applicazione dei risultati della ricerca tecnologica e l'eventuale deposito di brevetti per nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.	25
3	Progetti presentati da giovani	In caso di impresa individuale: titolare dell'impresa un giovane dai 18 ai 35 anni, da compiersi non oltre la data della presentazione della domanda; in caso di società: maggioranza sia di quota che numerica di soci giovani dai 18 ai 35 anni, da compiersi non oltre la data della presentazione della domanda.	5
4	Progetti presentati da donne	In caso di impresa individuale: titolare dell'impresa di sesso femminile; in caso di società: maggioranza sia di quota che numerica di soci di sesso femminile.	5
5	Premialità aggiuntiva	Per le imprese che, dalla data di iscrizione all'albo delle imprese artigiane fino alla data di presentazione della domanda, non hanno usufruito di alcun contributo comunitario, nazionale e/o regionale.	10

L'Amministrazione Regionale nominerà una Commissione, composta dal personale degli uffici della DG per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" che, previo accertamento possesso dei pre-requisiti formali di cui al punto precedente, svolgerà la fase valutativa dei programmi di spesa presentati.

2.7 GRADUATORIA PROVVISORIA

L'Amministrazione Regionale, a seguito della valutazione e dell'attribuzione del punteggio a ciascuna iniziativa, entro 30 giorni dal termine di chiusura del Bando, approverà la graduatoria provvisoria delle iniziative valutate ammissibili ed idonee nonché l'elenco delle domande non ammesse.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania – BURC.

2.8 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

1. Successivamente alla pubblicazione della **graduatoria** provvisoria, solo per le iniziative in posizione utile, la Regione, richiederà la documentazione di seguito elencata:

I. **Domanda di agevolazione** (cfr. *Allegato 1*) firmata in digitale;

II. **Dichiarazione sostitutiva** ai sensi del DPR 445/2000 in ordine al possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1.6 del Bando da redigersi su format che sarà reso disponibile dall'Ufficio competente;

III. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** ai sensi del DPR 445/2000 relativa al <<de minimis>> da redigersi su format che sarà reso disponibile dall'Ufficio competente;

IV. **Documentazione tecnica/amministrativa:**

1. copia digitale di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità;
2. copia digitale dell'atto e/o contratto, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.) per un periodo non inferiore a 5 anni dalla prevista data di ultimazione del programma. La copia digitale di quanto sopra dovrà essere accompagnata da una dichiarazione da rendersi con firma digitale di conformità all'originale ai sensi del DPR 445/2000;
3. copia digitale dei bilanci/dichiarazioni dei redditi relativi agli ultimi due esercizi precedenti la data di presentazione della domanda;

4. eventuale ulteriore documentazione a supporto del progetto;
5. copia digitale preventivi di spesa.

La copia digitale di quanto sopra dovrà essere accompagnata da una dichiarazione da rendersi con firma digitale di conformità all'originale ai sensi del DPR 445/2000.

La documentazione dovrà essere inviata, esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: bandoartigianato2015@pec.regione.campania.it, inderogabilmente e a pena di decadenza entro e non oltre 10 gg dalla data della richiesta medesima.

2. L' Istruttoria documentale sui documenti pervenuti è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di agevolazione secondo i termini e le modalità stabiliti, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal Bando;
- la verifica della regolarità contributiva;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti.

Inoltre, a pena di inammissibilità al beneficio, potranno essere effettuate verifiche d'ufficio su quanto dichiarato nella domanda di agevolazione e negli allegati.

Gli esiti negativi dell'istruttoria documentale saranno comunicati agli interessati esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa. La Regione non risponde in caso di inesatta indicazione dell'indirizzo PEC ovvero in caso di indirizzo PEC non attivo.

Le imprese escluse possono, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC di cui sopra, a pena di decadenza, chiedere un riesame presentando le proprie controdeduzioni.

Sulla base della documentazione prodotta la Regione Campania procederà alla formazione della graduatoria definitiva con l'indicazione delle:

- domande ammesse e finanziabili;
- domande che hanno superato la pre- ammissibilità formale e non istruite per esaurimento delle risorse;
- domande non ammissibili.

3. La concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio l'iniziativa beneficiaria sarà quella proposta dall'impresa che ha il minor fatturato risultante dall'ultimo bilancio e/o dichiarazione dei redditi presentata.

All'iniziativa collocata nell'ultima posizione utile della graduatoria, sulla base delle disponibilità finanziarie, sarà assegnato un contributo parziale fino ad esaurimento delle risorse.

I soggetti proponenti inseriti nelle graduatoria definitiva in posizione utile (beneficiari del contributo) riceveranno la notifica del risultato della valutazione a mezzo posta elettronica certificata, di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC della graduatoria medesima.

Pena la decadenza dal contributo, i beneficiari dovranno restituire alla Regione Campania, entro 7 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico **Atto di adesione ed obbligo** (cfr. Allegato 2), redatto secondo un facsimile reso disponibile dall'Amministrazione Regionale, che impegnerà gli stessi a realizzare l'iniziativa secondo quanto indicato nella domanda di agevolazione, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di contributo.

L'atto di adesione ed obbligo, firmato in digitale, dovrà essere inviato esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: bandoartigianato2015@pec.regione.campania.it.

La Regione Campania si riserva di provvedere all'istruttoria documentale e al conseguente scorrimento della graduatoria per domande che hanno superato la pre- ammissibilità formale e non istruite per esaurimento delle risorse laddove si verificassero rinunce e/o decadenze da parte delle imprese agevolate, ovvero si rendessero disponibili ulteriori risorse.

3. REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

1. I soggetti destinatari del contributo saranno responsabili per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obblighi sottoscritti nel modulo di domanda e nel successivo atto di adesione ed obbligo.

Il programma di spesa dovrà concludersi **entro 8 mesi** dalla data di comunicazione di concessione di contributo.

A tal fine si precisa che la data di ultimazione del programma è quella relativa all'ultimo dei titoli di pagamento ammissibili.

3. E' consentita la richiesta di una proroga per l'ultimazione del programma a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di cui al periodo precedente.

4. In base alle modalità di acquisizione si considerano ultimati gli investimenti quando:

- a) tutti i beni siano stati consegnati ovvero realizzati, installati e funzionanti;
- b) per i servizi sia stato stipulato un apposito contratto di fornitura;
- c) i costi siano stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria;
- d) i costi siano stati integralmente pagati.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione dovranno essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente Bando per la durata di 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

La diretta connessione con il progetto ammesso al contributo deve essere espressamente indicata anche in sede di "contabilizzazione" nei registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati.

4. MODALITA' E PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

4.1 MODALITÀ EROGAZIONE

1. Le agevolazioni sono erogate in un'unica soluzione, a conclusione del programma di investimenti, o, alternativamente, in due quote.

Il contributo verrà accreditato sul conto corrente indicato dal soggetto beneficiario per la gestione finanziaria dell'investimento.

Le richieste di erogazione dovranno essere elaborate utilizzando esclusivamente gli specifici schemi messi a disposizione dall'Amministrazione Regionale.

Pena l'inammissibilità, la richiesta di erogazione e gli altri documenti, insieme a tutta la documentazione amministrativa e tecnica dovranno essere inviati, esclusivamente via PEC, al seguente indirizzo: bandoartigianato2015@pec.regione.campania.it.

2. Salvo quanto espressamente previsto dal presente Bando in merito alle comunicazioni a mezzo di pubblicazione sul sito, tutte le comunicazioni per le imprese saranno inviate dall'Amministrazione Regionale all'indirizzo di posta elettronica certificata che l'impresa obbligatoriamente avrà indicato nella domanda di partecipazione.

3. Per l'inoltro della domanda nonché per ogni altra comunicazione verso l'Amministrazione Regionale l'impresa dovrà utilizzare l'indirizzo PEC dichiarato nel modulo di domanda.

L'impresa è tenuta a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Regionale ogni variazione dell'indirizzo PEC indicato ai fini della presente procedura per tutta la durata della medesima e comunque fino all'erogazione del contributo.

L'impresa si assume la responsabilità della validità, in conformità alla normativa vigente, dell'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in sede di inserimento della domanda nonché a seguito di variazioni; pertanto l'Amministrazione Regionale non risponderà in nessun caso per mancati recapiti in caso di invio di informazioni/comunicazioni ad indirizzi comunicati dalle imprese e che risultino non corretti o non validi o non corrispondenti a gestori di posta elettronica certificata.

4.1 EROGAZIONE A SALDO

1. L'erogazione del contributo a saldo avviene a seguito dell'ultimazione del programma di spesa, previa presentazione, da parte dell'impresa, dell'apposita domanda (cfr. Allegati 3, 4 e 5). Il contributo verrà erogato, dopo i controlli effettuati da parte dell'Amministrazione Regionale, previa eventuale rideterminazione del contributo.

4.2 EROGAZIONE IN S.A.L.

4.2.1 Prima quota di contributo

La prima quota, pari ad un minimo del 40% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di stato di avanzamento (cfr. Allegato 6).

4.2.2 Seconda quota di contributo

La seconda quota, pari ad un massimo del 60% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di saldo secondo le modalità di cui al paragrafo 4.1.

4.3 RENDICONTAZIONE

1. Per la rendicontazione le imprese presentano, in particolare:
 - a) la relazione illustrativa dell'attività svolta con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
 - b) la documentazione di spesa in originale ovvero copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
2. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data compresa tra la data di avvio e quella di conclusione dell'iniziativa indicata nella relazione illustrativa e dovranno essere integrate dai titoli di pagamento e dalle lettere di quietanza liberatoria.
3. La rendicontazione finale deve essere prodotta, pena la revoca del contributo, entro e non oltre 1 mese dalla data di ultimazione del programma.
E' consentita la richiesta di una proroga per la presentazione della rendicontazione a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di cui al periodo precedente.
4. L'Amministrazione Regionale esamina la domanda di erogazione e la relativa documentazione al fine di verificarne la corrispondenza sotto il profilo della regolarità formale, documentale e della compatibilità con quanto attestato dall'impresa con la domanda di ammissione alle agevolazioni. Nel caso di documentazione incompleta o insufficiente l'Amministrazione regionale richiede all'impresa beneficiaria le necessarie integrazioni concedendo 15 giorni lavorativi – a far tempo dalla data di ricezione della posta elettronica certificata - per la presentazione degli atti, a pena di decadenza dal diritto alle agevolazioni. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, l'Amministrazione regionale provvederà a dichiarare la decadenza dal diritto al contributo.
L'esame della domanda di erogazione si conclude, di norma, entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda stessa, con l'erogazione all'impresa dell'agevolazione, nel limite del contributo concesso.

5. NORME FINALI

5.1 Monitoraggio e Controlli

1. Per i cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento, anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, la Regione Campania o altre istituzioni competenti per materia, può disporre in qualsiasi momento ispezioni, anche a campione, sui

programmi e le spese oggetto di intervento, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

2. L'impresa beneficiaria dovrà rendersi disponibile a consentire l'accesso alle proprie Unità Produttive e a consentire la visione delle proprie scritture contabili per le finalità di cui al comma 1.

5.2 Annullamento e Revoca delle Agevolazioni

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede quale ad esempio la presentazione di dichiarazioni mendaci, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.

2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:

a) siano state cumulate agevolazioni previste da altre norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, dando così luogo ad un'intensità totale d'aiuto superiore al livello fissato dalla vigente normativa comunitaria;

b) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Bando ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

c) i beni oggetto dell'agevolazione siano ceduti, alienati o distolti dall'uso per il quale sono stati destinati o non conservati nel territorio regionale per un periodo di almeno tre anni dalla data di ultimazione dell'investimento;

d) l'iniziativa non venga ultimata entro 8 mesi dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo salvo proroga;

e) qualora l'impresa non produca la documentazione finale di spesa entro 1 mese dalla data di ultimazione del programma di spesa salvo proroga;

f) in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, delle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e dell'obbligo previsto dall'art. 36 della Legge 20/05/1970, n. 300 di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata;

g) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile previsto dal presente Bando;

h) il mancato rispetto di tutte le altre condizioni prescritte a pena di revoca nel Disciplinare, nelle Modalità attuative e nel Bando Pubblico.

In caso di revoca delle agevolazioni, la Regione Campania procederà con il recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi legali. In caso di provvedimento di revoca, l'Ufficio Competente invierà apposita comunicazione all'impresa beneficiaria ai sensi della Legge 241/90.

In caso di realizzazione parziale degli investimenti, si procederà alla rideterminazione dell'agevolazione e alla revoca parziale della concessione. In tal caso, le maggiori agevolazioni eventualmente già erogate saranno oggetto di recupero da parte dell'Ufficio competente.

Nel caso in cui l'impresa intenda rinunciare al finanziamento concesso, dovrà comunicare tempestivamente alla Regione Campania tale volontà dichiarando la disponibilità alla restituzione delle somme eventualmente già percepite maggiorate degli interessi legali.

5.3 Clausola di Salvaguardia e Manleva

1. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, la presente procedura, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le imprese possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania.

2. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni si obbligano a sollevare e tenere indenne la Regione Campania da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, nell'esecuzione dei programmi di spesa oggetto del presente Bando.
3. Le imprese beneficiarie prendono atto che il personale da essa impiegato non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione Campania.

5.4 Informazioni sull'avvio del Procedimento Amministrativo

1. L'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, ha luogo il primo giorno successivo al termine fissato per la presentazione delle domande.
2. L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento e presso cui è possibile prendere visione degli atti relativi è Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Via Porzio, Centro Direzionale Isola A/6, 7° piano, Napoli.

5.5 Tutela della Privacy

1. I dati personali forniti all'Amministrazione Regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.
2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

5.6 Disposizioni Finali

1. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
2. Le disposizioni, in particolare quelle relative al campo di applicazione, al periodo degli aiuti "de minimis", all'importo complessivo degli aiuti, del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nonché della normativa regionale e nazionale richiamate nel presente Bando si intendono automaticamente adeguate e aggiornate in caso di modifiche normative degli atti stessi.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.